
IL BORGO

ANNO XII—N°2

Periodico di Borgo Ticino — suppl. al numero 1 anno 2 Febbraio/marzo 2009 di PDPIEMONTE NEWS
Registrazione Tribunale di Torino n.5798 del 02/08/2004 - Direttore responsabile Giovanni Straniero
Redazione e Amministrazione via Palazzo di Città 26/b 10122 Torino - Committente responsabile Roberto Boroli

MAGGIO 2009

CHI LO SA CHE SI VOTA PER L'EUROPA?

◆ Maurizio Barbero

Il prossimo 6 e 7 giugno, oltre che per le elezioni provinciali, voteremo per rinnovare il Parlamento europeo. Si tratta di una scadenza molto importante: molte delle decisioni significative per la nostra vita non vengono ormai più prese a livello nazionale, ma europeo; è vero che il Parlamento europeo non ha il potere legislativo come i parlamenti nazionali, ma rappresenta comunque un organismo fondamentale e che ha un forte potere condizionante sulle decisioni del Consiglio europeo.

Si dovrebbe perciò pensare che i cittadini europei siano dettagliatamente informati non solo sullo svolgimento delle elezioni stesse, ma anche e soprattutto sui programmi con i quali i vari schieramenti politici si presentano. Invece non è così: la discussione politica resta ancorata ai pur importanti temi nazionali, ma delle questioni europee non si parla; anzi, si giunge all'assurdo che nelle liste di diversi partiti, a cominciare dal Popolo della Libertà di Berlusconi, si presentano uomini politici (ministri, leader di partito come Di Pietro, lo stesso Presidente del Consiglio) che non faranno mai parte del Parlamento europeo (per incompatibilità tra le cariche di governo o parlamentari nazionali e quella europea), ma che si presentano come specchio delle allodole per gli elettori e lasceranno poi il posto a qualche semiconosciuto che ha preso molte meno pre-



ferenze. In questo modo, pur essendo previste le preferenze, il loro valore viene in gran parte vanificato per questi partiti e si ritorna, come nel caso del Porcellum di Calderoli, alla scelta dei parlamentari da parte delle segreterie dei partiti.

Per fortuna il Partito Democratico ha fatto una scelta diversa: si è rifiutato di candidare politici che non siederanno a Bruxelles ed ha presentato tutti i candidati che, se eletti, svolgeranno per intero il loro mandato.

Quali sono le questioni su cui si dovrebbe indirizzare l'attenzione degli elettori?

Intanto dobbiamo votare per quei partiti che nell'Europa ci credono, che non la considerano un inutile struttura burocratica, ma sono consapevoli che l'Unione Europea rappresenta lo strumento fondamentale che ha permesso non solo di assicurare al vecchio continente il più lungo periodo di pace della sua storia, ma anche di creare un grande mercato comune

Continua a pagina 2

CRONACHE DAL PALAZZO

BREVI NOTIZIE SU DUE CONSIGLI COMUNALI

Il **30 MARZO** tre punti erano all'ordine del giorno, oltre all'approvazione del verbale della seduta precedente:

1. APPROVAZIONE CONVENZIONE FRA I COMUNI DI CASTELLETTO SOPRA TICINO E BORGO TICINO PER L'UTILIZZO IN FORMA ASSOCIATA DELLA COMMISSIONE LOCALE PER IL PAESAGGIO
2. APPROVAZIONE INTEGRAZIONI E MODIFICHE AL REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA
3. BIBLIOTECA COMUNALE - RINNOVO CONVENZIONE DI ADESIONE AL SISTEMA BIBLIOTECARIO

Il **punto** sul quale maggiormente si è accentrata la discussione è

stato il **primo**, introdotto dal sindaco che ha ricordato come la nuova normativa regionale preveda che, oltre alla commissione edilizia, i comuni si dotino di una **commissione locale per il paesaggio**, i cui membri devono possedere specifica preparazione ed esperienza in materia; infatti i tecnici che la compongono dovranno essere dotati di competenze e di titoli di studio relativi all'urbanistica ed all'architettura del paesaggio. Per questo motivo - ha proseguito il sindaco - viene messa ai voti una Convenzione con il Comune di Castelletto Ticino, che ha già istituito detta commissione, composta da cinque membri tutti dotati dei requisiti specifici richiesti. La convenzione è stata approvata con il voto contrario della minoranza che, nella persona del consigliere Mario Boje-

ri, ha così motivato, tra l'altro, il proprio voto contrario: "Appare strano che il Comune di Borgo Ticino, ormai di quasi 5.000 abitanti, dotato di una Commissione edilizia composta da 11 membri, non riesca a costituire una propria Commissione Locale per il Paesaggio, vista la presenza sul suo territorio, non solo di tecnici qualificati, ma anche di due associazioni operative quali l'A.I.B. e l'Ente Parco, sicuramente più addentro per la valutazione delle pratiche ambientali".

I successivi due punti sono stati invece approvati all'unanimità. Il primo prevedeva l'adeguamento del **regolamento di polizia comunale** ed il secondo **l'adesione ai servizi del Sistema Bibliotecario** del Medio Novarese (sede a Borgomanero presso la Biblioteca Marazza)

Segue da pagina 1

che ha fatto degli stati che lo compongono dei validi concorrenti delle maggiori potenze economiche mondiali (da soli i singoli stati non ce l'avrebbero fatta). Questa funzione fondamentale è divenuta ancora più importante nell'era della globalizzazione. L'unico partito che ha sempre dimostrato, anche nella vicenda storica dei partiti che lo hanno formato, di credere fermamente nell'Europa, è il Partito Democratico.

Un secondo argomento che dovrebbe essere centrale in questa campagna elettorale è quello della crisi economica: solo un'intensa collaborazione tra gli stati europei può consentire di uscire bene dalla crisi, di salvaguardare l'occupazione e di far ripartire l'economia puntando sull'innovazione e sulla ricerca. Purtroppo il governo Berlusconi ha spesso assunto un atteggiamento

di sufficienza, prendendo a lungo sottogamba la crisi e andando sempre a ruota degli altri stati europei nell'affrontare i nodi cruciali di questa crisi. Il Partito Democratico al contrario, come ha più volte sottolineato il responsabile economico del partito Bersani, ha fatto ripetutamente e insistentemente proposte per difendere i posti di lavoro, per salvaguardare il potere d'acquisto dei consumatori, per rilanciare l'economia.

Un terzo argomento su cui riflettere è quello ambientale: l'Europa ha fatto molto in questi anni per l'attuazione del protocollo di Kyoto per la limitazione dell'emissione di gas serra nell'atmosfera; l'Italia, durante la breve e tormentata esperienza del secondo governo Prodi, ha adottato una serie di provvedimenti che andavano in questa direzione: purtroppo, ap-

pena arrivati al governo, Berlusconi e i suoi ministri hanno cominciato a frenare l'azione dell'Europa, cercando di rinviare i tempi per la realizzazione degli obiettivi di Kyoto con la scusa della crisi economica, quando, al contrario, è proprio una forte politica di rinnovamento in campo ambientale ed energetico che può costituire uno dei principali volani per la ripresa economica. Anche su questo punto quindi il Partito Democratico è in grado di assicurare, con il suo ambientalismo costruttivo, una politica più europea e moderna.

Per tutti questi motivi legati alle specifiche vicende europee e non solo per le questioni politiche nazionali che pure lo giustificerebbero, ritengo che il 6 e 7 giugno si debba votare per il Partito Democratico.

che collabora con la nostra biblioteca comunale e le eroga alcuni servizi, tra cui la catalogazione in rete dei libri, il prestito interbibliotecario, la realizzazione del Progetto Nati per Leggere con l'asilo nido e la scuola materna, letture teatrali di animazione del libro per le scuole elementari.

Il **6 MAGGIO** sette punti erano all'ordine del giorno, oltre all'approvazione del verbale della seduta precedente:

1. LEGGE REGIONALE 56/77 E PERIMETRAZIONE A PEC IN VIA MONTESSORI
2. LEGGE REGIONALE 56/77 E S.M.I. APPROVAZIONE VARIANTE ART.17 COMMA 7. AREE PRODUTTIVE
3. AUTORIZZAZIONE PER REALIZZAZIONE STRADA E DIRITTO DI SERVITU' PRIVATA
4. LEGGE REGIONALE 35/95. APPROVAZIONE CATALOGO DEI BENI CULTURALI E ARCHITETTONICI
5. APPROVAZIONE CONVENZIONE CON ENEL GAS
6. APPROVAZIONE RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2008.

I punti relativi alla LR 56/77 e quello relativo alla realizzazione di strada vengono illustrati dal tecnico ing. Gadda. Il **primo** è approvato all'unanimità. Sul **secondo**, riguardante **aree produttive in zona San Fabiano**, il tecnico riferisce che: le valutazioni di impatto ambientale hanno già i loro presupposti nel piano regolatore per cui non ne necessitano di ulteriori; la Provincia ha approvato la realizzazione perché conforme al piano provinciale, richiedendo tuttavia alcune modifiche nel progetto e cioè la realizzazione di un'alberazione a protezione della chiesetta di San Fabiano, aree a standard poste vicino alla chiesa, costruzione dei capannoni a congrua distanza dalla stessa. Il consigliere Daniele Tessari chiede perché l'area produttiva non ven-

ga realizzata dal lato opposto della strada per Castelletto, dove già esistono insediamenti di ugual tipo. Il sindaco risponde che su quel lato sono emerse alcune difficoltà riguardanti i tempi di realizzazione, a causa della frammentazione delle proprietà in quell'area ed anche a causa della presenza di zone boschive. Tessari chiede poi quali saranno le attività previste nell'insediamento in questione. Il sindaco precisa che sono state scartate attività di rottamazione metalli e di verniciatura e che si prevede verranno realizzati capannoni e depositi di ponteggi. Il punto viene approvato con un voto contrario (Tessari) e due astensioni (Mete, Turato). Sul **terzo punto** esce il consigliere Mete; viene approvata, sentito il parere favorevole della commissione edilizia, la realizzazione di un **accesso carraio** su fondo di proprietà comunale, con servitù a favore del Comune che chiede inoltre la realizzazione di un marciapiedi in loco. Il punto è approvato all'unanimità con un astenuto (Tessari).

Al punto successivo viene messo ai voti il risultato del **censimento regionale di immobili di interesse architettonico** presenti in paese, quasi tutti ubicati nel centro storico; il catalogo dovrà poi essere recepito nel piano regolatore, al fine di tutelare le caratteristiche degli edifici in esso indicati. Il punto è approvato all'unanimità.

Il successivo argomento viene illustrato dal sindaco che si è occupato della contrattazione con il gestore dei **servizi di erogazione del gas**: il contratto, infatti, in attesa della revisione della legislazione, è prorogato fino al 2013. Il Comune ha chiesto a ENEL GAS il versamento una tantum di 50.000 euro e successivamente una quota annuale di 13.000 euro. L'entrata straordinaria non era contemplata nel bilancio preventivo, per questo motivo il sindaco dichiara che è suo intento impegnarsi affinché l'amministrazione

studi le modalità per destinare questa entrata una tantum ad alleviare le difficoltà dei cittadini colpiti dall'attuale crisi economica. Chiede pertanto a tutti i consiglieri un impegno in questo senso, onde poter adottare il provvedimento entro la fine dell'anno 2009. Il punto è unanimemente approvato.

Il successivo ed ultimo argomento è dettagliatamente illustrato dall'assessore Buschini il quale, tra l'altro, rileva che l'**esercizio 2008** - riepilogabile con estrema sintesi in 5.474.000 euro in Entrata e, per le Uscite, in 2.778.000 euro di spese correnti, 861.000 euro di investimenti, 254.000 euro di rimborso mutui - chiude con un avanzo di circa 482.000 euro (così suddivisi: 40.000 euro di fondi vincolati; 62.000 circa derivanti da oneri di urbanizzazione; 379.000 di fondo libero, destinabile alla spesa corrente in fase di equilibrio o di assestamento). Al termine dell'intervento dell'assessore il sindaco rileva che l'avanzo potrà costituire un'importante elemento per l'esercizio 2009, anno in cui gli oneri di urbanizzazione non sono entrati nella misura preventivata e nemmeno è stato introitato il rimborso da parte dello Stato delle mancate entrate per l'ICI prima casa. Il bilancio è approvato a maggioranza con l'astensione del consigliere di minoranza.

Conclusi i lavori del consiglio, il sindaco annuncia una sua prossima conferenza stampa circa la perquisizione subita nella propria abitazione lunedì 27 aprile; si dichiara estremamente amareggiato per quanto avvenuto anche a due dipendenti comunali e a due imprenditori locali; esprime la propria fiducia nell'esito delle indagini e la propria determinata convinzione che le stesse si concluderanno con un non luogo a procedere.

ELEZIONI PROVINCIALI. Intervista al candidato PD a Castelletto Ticino e Borgo Ticino.

“La provincia? Ecco come può tornare utile”

Emiliano Marino: meno sprechi e più risorse per il nostro territorio.

Marino, nel suo manifesto elettorale, lei parla di “Provincia utile”. Ma a cosa servono oggi le province?

In effetti, penso che non siano pochi i cittadini che si domandano questa cosa e che, in cuor loro, sono favorevoli all'idea di abolire la Provincia. Un'idea che nasce dall'esigenza di semplificare le procedure decisionali e tagliare costi inutili che gravano sulle nostre tasche. Molti politici riecheggiano il facile slogan elettorale “aboliamo le province” salvo poi, una volta eletti, rimangiarsi la promessa.

Io penso che sia più realistico prendere sul serio questa istituzione, impegnandosi da un lato in una bella cura dimagrante dei suoi costi e, dall'altro, continuando a esercitare sempre un numero crescente di funzioni utili: la Provincia deve limitare al massimo le spese di rappresentanza e destinare tutti i soldi al territorio per dare risposte concrete.

A quali funzioni utili pensa?

A tutte le possibilità che la Provincia concretamente ha per migliorare il benessere locale di tutti i suoi abitanti.

Penso, anzitutto, alla necessità di sostenere le attività produttive in questo difficilissimo momento, programmandone il rilancio e il reinserimento dei lavoratori che hanno perso il lavoro. E poi ad interventi per uscire dalla crisi economica con interventi rispettosi dell'ambiente, a finanziare le iniziative per il turismo e la cultura, a potenziare le linee ferroviarie e delle corriere estendendone gli orari, e, ancora, ad aumentare i luoghi di aggregazione sociale.

Per me la prima funzione utile è quella di dare più peso agli interessi dei cittadini di Borgo Ticino e Castelletto Ticino: per dare soluzioni alle questioni reali della loro vita quotidiana.

Quali sono le questioni che ha vissuto e amministrato da vicino in questi anni nella sua esperienza di assessore comunale?

Come assessore comunale di Castelletto Ticino alla Cultura, Turismo e Pubblica Istruzione ho lavorato su diversi

fronti. Sono orgoglioso prima di tutto di sottolineare un dato: nel 1999, il bilancio comunale destinava alle iniziative culturali poco più degli attuali 2.500 euro, oggi siamo a circa 30.000 euro. Questa cifra testimonia la crescita, a tutto campo, delle politiche culturali. In generale, penso che il lavoro di questi anni mi abbia permesso di comprendere fino in fondo che non è solo giusto, ma anche utile, puntare sul coinvolgimento diretto dei cittadini di tutte le età per ideare soluzioni che sappiano dare forza ai valori migliori della nostra comunità. Un coinvolgimento che si deve misurare sulla capacità di garantire la vicinanza alle persone bisognose, la crescita dei cittadini di domani e lo spazio per l'innovazione e la creatività.

Ci siamo dati da fare per costruire la nuova scuola elementare (con 16 aule) in località Brabbia. Inoltre, è in fase avanzata di progettazione un altro edificio di 10 aule. Ma è stata anche ristrutturata la scuola media e ampliata la scuola materna, portata da 4 a 8 sezioni.

È stata inaugurata la sala “Albino Calletti” all'interno del “Cantinone”, un nuovo spazio comunale presso la frazione di Glisente. La Biblioteca Comunale è stata riorganizzata con sempre più libri, iniziative e servizi. Sono stati promossi numerosi eventi locali coinvolgendo le realtà del territorio.

Più recentemente cosa è stato fatto?

Un evento mi rende particolarmente orgoglioso: la mostra archeologica “L'alba della città”, con il progetto sostenuto da un finanziamento regionale di 50.000 euro e da un finanziamento della Fondazione Novarese di 10.000 euro. Un evento che ha ricevuto una grande risposta di pubblico e anche il graditissimo e autorevole plauso della Presidenza della Repubblica.

Perché le persone dovrebbero votarla?

Perché voglio continuare a fare ciò che ho fatto in questi anni: occuparmi delle questioni aperte che riguardano la vita quotidiana di tutti noi. Voglio farlo

nell'interesse della nostra comunità mantenendo una costante relazione con i cittadini: soltanto così la politica, proprio come la provincia, può tornare ad essere utile...

scrivimi@emilianomarino.com

Skype: marino emiliano (in orario di ufficio)

TEL 347 8073095

facebook

CHI È'

EMILIANO MARINO

35 anni, architetto, libero professionista.

Laureato a pieni voti alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, dal 1999 sono socio di uno studio dove esercito con passione la professione a stretto contatto con le tematiche del territorio, del paesaggio e della loro tutela, individuando nella sostenibilità e nel risparmio energetico temi centrali della nostra epoca.

Il mio impegno politico inizia nei primi anni novanta, quando ho aderito con entusiasmo al progetto di Romano Prodi: nell'Ulivo ho trovato lo spirito unitario che cercavo.

Nel 1999 sono stato eletto nel Consiglio Comunale con l'onore di ricoprire il ruolo di Consigliere Anziano (il consigliere che ha ottenuto il maggior numero di preferenze) e da allora ho contribuito ad amministrare Castelletto da assessore alla Cultura, alla Pubblica Istruzione e al Turismo.

Nel 2007, in occasione delle elezioni primarie del Partito Democratico, sono stato eletto membro costituente dell'Assemblea nazionale del partito.

In questi anni ho avuto la possibilità di misurarmi con una realtà complessa e affascinante, imparando il valore del confronto.

Oggi rinnovo il mio impegno al servizio del nostro territorio, a sostegno della candidatura di Sergio Vedovato a Presidente della Provincia di Novara.

CINQUE ANNI DI BUONA AMMINISTRAZIONE

Intervista a SERGIO VEDOVATO

Si discute molto dell'utilità delle province. Tu cosa ne pensi?

Credo che in una realtà come quella del novarese (ma lo stesso vale per molte altre province) dove accanto ad una città capoluogo di centomila abitanti e ad un piccolo gruppo di centri di medie dimensioni ci sono decine di comuni piccoli e piccolissimi ci sia bisogno di un interlocutore più grande, ma vicino, che faccia da tramite con la regione e lo stato. Il punto è dare un compito strategico alla Provincia, definire un progetto per il territorio dentro il quale governare e modellare i singoli interventi.

In questa direzione come si è comportata la Provincia in questi cinque anni?

Il nostro territorio vive di forti interdipendenze, situato com'è all'incrocio dei grandi corridoi europei: per questo occorre agire in termini di area vasta, favorendo la cooperazione tra comuni, provincia di Novara, le province vicine, la regione Piemonte e quelle lombarda e ligure. Per questo abbiamo lavorato in primo luogo sulle grandi infrastrutture: abbiamo ottenuto dall'ANAS l'avvio dei cantieri per la messa in sicurezza e l'ammodernamento della SS 32, con investimenti per circa 35 milioni di euro, lo sblocco dei fondi per la tangenziale di Novara, firmato l'accordo per la pedemontana piemontese e stiamo portando a termine la fase preparatoria per il ponte sul Ticino ad Oleggio. Allo stesso tempo abbiamo potenziato la rete stradale locale, spendendo complessivamente circa 40 milioni di Euro per allargamenti, messe in sicurezza, asfalti, manutenzioni varie. L'opera più importante è stata sicuramente la tangenziale di Romagnano.

Nella società attuale, non a caso chiamata società della conoscenza, un ruolo fondamentale hanno scuola e formazione.

In questo campo la Giunta provinciale ha dato un significato nuovo e moderno alla delega, diventando soggetto attivo, di elaborazione di idee, di produzione culturale, di promozione per l'innovazione nella scuola. Non ci siamo occupati solo dei "muri" della scuola

da questo punto di vista: basti pensare, nella nostra zona, ai nuovi impianti sportivi scolastici al Liceo di Arona), ma abbiamo investito molto nell'orientamento con nuovi progetti, abbiamo promosso progetti sulla storia locale e sulla grande storia, abbiamo portato nelle scuole i maggiori scrittori italiani e stranieri, abbiamo investito sull'integrazione degli alunni stranieri, sull'educazione alla pace, sui percorsi per gli alunni disabili.

Un particolare impegno è stato dedicato all'Università del Piemonte orientale, contribuendo al finanziamento per la realizzazione del campus universitario, e alla formazione professionale, con interventi mirati per integrarla con le politiche del lavoro, per differenziare l'offerta formativa, per realizzare progetti formativi di riqualificazione e ricollocamento dei lavoratori di aziende in crisi.

Il problema del lavoro è un problema grave, particolarmente accentuatosi con la crisi economica.

La Provincia è stata in questi anni una presenza attiva nelle situazioni di crisi, cercando di favorire il dialogo tra le parti, utilizzando gli strumenti di legge e i fondi dello stato, della Regione e della UE, gestendo la ricollocazione (solo nel 2008 oltre 750 lavoratori sono stati ricollocati). Nel bilancio 2009 è stato creato un fondo di rotazione di 330 mila euro per consentire l'anticipazione dell'erogazione ai lavoratori della cassa integrazione nelle realtà più difficili. Inoltre si sono attivate opere pubbliche di competenza provinciale (nel 2009 saranno aperti cantieri per 39 milioni di euro) per creare lavoro in risposta alla crisi: più lavoro alle imprese, più lavoro per i dipendenti, i fornitori, i progettisti, i professionisti locali.

In questi anni la Provincia ha accompagnato una profonda trasformazione dei Centri Provinciali per l'Impiego, con nuovi compiti, per renderli sempre più vicini alle esigenze del cittadino, sono stati migliorati i servizi di informazione sulle offerte di lavoro.

Come favorire lo sviluppo economico?

La Provincia è stata e continuerà ad essere, se continuerà la mia amministrazione, un catalizzatore di crescita economica. Grazie all'impegno della Provincia, la Regione Piemonte ha deciso che nel territorio novarese verranno concentrati gli sforzi per farne un polo della chimica verde, rispettosa dell'ambiente. In sinergia con le organizzazioni di categoria si sono create quasi 600 nuove piccole imprese nei più svariati settori. Il progetto per realizzare il nuovo Ospedale di Novara - città della salute è un elemento catalizzatore di sviluppo e di crescita del territorio.

Tutto questo viene fatto nel rispetto dell'ambiente: la pianificazione territoriale ha sempre tenuto presenti due priorità, destinare nuove aree agli investimenti e salvaguardare il paesaggio limitando l'impatto ambientale dei progetti.

Quali progetti per l'ambiente?

I punti programmatici prevedono nel corso dei prossimi cinque anni progetti per la riduzione dei consumi di acqua per uso domestico, industriale ed agricolo, un'agricoltura più compatibile con l'ambiente, un miglioramento della qualità dell'acqua, la trasformazione del 100% degli edifici della Provincia in classe energetica A, la raccolta differenziata al 70%, l'abbandono delle discariche, lo smaltimento dei rifiuti in impianti ad alta tecnologia, il potenziamento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, la creazione di 1400 nuovi occupati attraverso la creazione di un distretto industriale delle energie rinnovabili e del risparmio energetico (tutti i punti sono sviluppati in un documento rintracciabile sul sito novarese del PD)

In conclusione, perché la paniscia e non le nuove cucine?

Perché noi crediamo nelle risorse del nostro territorio, nella possibilità dei novaresi, su un piano di parità con le altre province e le regioni, di costruire un futuro migliore nella continuità con gli ultimi cinque anni di buona amministrazione.



ARTE

A cura
di Alfredo Caldiron, e
Claudia Sgarabottolo

SPAZIO ARTE 2009

Ventitreesima Edizione

**INCUBI NERI E
MARI AZZURRI**

Luciano Bianchi Angelo Romanò

“Incubi neri e mari azzurri” è il titolo scelto per la collettiva di primavera di Spazio Arte che si inaugura il 30 maggio presso la Sala Biblioteca Comunale; due i pittori che espongono: Luciano Bianchi e Angelo Romanò.

Luciano Bianchi nasce a Cerro Maggiore nel 1935. Nel 1956 si diploma alla scuola degli Artefici all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano e nello stesso quartiere ha lo studio sino agli anni ottanta. Ha partecipato a rassegne nazionali e internazionali.

Angelo Romanò si è diplomato in Grafica, alla Scuola Umanitaria di Milano e successivamente all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Negli anni ottanta, intraprende il suo percorso artistico, con opere figurative dedicate all'arte architettonica e neoclassica. Alla fine del 2000 sviluppa il suo lavoro sul tema della cartografia reinterpretando e illustrando antiche mappe nautiche, privilegiando il disegno su supporti di carta.

L'esposizione proseguirà fino al 14 Giugno 2009 con i seguenti orari:

Sabato e festivi: 16.30-19.00

Domenica: 10.00-12.00 / 16.30-19.00

SPAZIO ARTE

Via Gagnago, 3 - 28040 Borgo Ticino (NO) - per informazioni Tel. 0321.90458

Premio Antonio Cerruti - Ariodante Marianni. I vincitori

IL VERBALE DELLA GIURIA

La giuria dei due premi, composta da Eleonora Bellini, Silvana Candussi, Giulio Martinoli, Paride Mercurio, Antonino Saida, Karen Zurino, riunitasi in seduta finale il 2 marzo 2009, dopo avere esaminato tutti i lavori pervenuti al premio in forma anonima e dopo approfondita discussione, ha stilato la seguente graduatoria:

PREMIO ANTONIO CERRUTI

* Sezione racconto

Vincitore il racconto n. 3: Il volo dell'ibis, di Stefano Borghi di Milano

Secondo premio al racconto n. 17: Calamus, di Carlo Milani di Borgo Ticino

Terzo premio al racconto n. 14: I ragazzacci della porta accanto di Marco Managò di Roma

PREMIO ARIODANTE MARIANNI

* Sezione poesia a tema “Pace, pace, pace!”, categoria adulti

Poesia vincitrice n. 5: I bambini di Beslan di Fabiola Ballini di Verona

Secondo premio alla poesia n. 9: Boccio di maggio, di Tiziana Monari di Prato (FI)

Terzo premio alla poesia n. 11: Ora che i giorni cadono di Aurora Cantini di Nembro (BG)

* Sezione a tema “Pace, pace, pace!”, categoria giovani

La commissione non individua nessuna opera meritevole di essere premiata

* Sezione a tema “Pace, pace, pace!”, categoria ragazzi

Poesia vincitrice n. 13: “La pace è” di Valeria Pastore della Scuola Me-

dia Statale “Pier Lombardo” di Novara

Seconda classificata n. 7H: “Poesia per la pace” di Martina Daccò e Angelica Talarico della Scuola Media Statale “S. Belfanti” di Borgo Ticino

Terza classificata n. 23: “La pace” di Dafne Rosato della Scuola Media Statale “Pier Lombardo” di Novara

Poesie segnalate: n. 6 Il sole della pace di Giada Negroni di Borgo Ticino; n. 18 La pace di Zhou Liang Giuliano di Novara; n. 20 Quel sole di Simone Roggia di Novara.

La giuria ha inoltre deliberato di assegnare un riconoscimento speciale collettivo agli alunni della scuola secondaria di primo grado “Pier Lombardo” di Novara – classi prime, sez: A, B, C, F, G, I, L, H; classe seconda sez. C; classi terze, sez. F, G e H – per l'alto numero di lavori presentati (sia testi poetici che calligrammi e tavole) e per la varietà e l'efficacia delle diverse modalità utilizzate nel raffigurare l'idea di pace. Pari complimenti vanno alle classi III della scuola media “S. Belfanti” di Borgo Ticino per i loro testi sulla pace. A questo proposito la giuria, consapevole del fatto che per favorire la partecipazione numerosa e creativa degli alunni è determinante l'impegno degli insegnanti, rivolge un sentito ringraziamento ai docenti Cristina Arru, Luisa Bianco, Giuseppe Giarrusso, Patrizia Nonato, Patrizia Storoni, Renata Regis.

* Sezione a tema “Pace, pace, pace!”, categoria bambini

Vincitore il disegno n. 2 di Ottavia Beccaria Cureggio NO

LIBERTA' DI STAMPA DA NOI E' UNA REALTA'?

Margherita Medail

Di libertà d'informazione, in Russia' si continua a morire. Dopo Anna Politkovskaia, la giornalista della Novaja Gazeta, uccisa nel 2006 (aveva firmato decine d'inchieste denuncia sulla brutalità della guerra e delle torture in Cecenia) è toccato alla sua collega Anastasia Bebuova che, a soli 25 anni, veniva considerata la sua erede.

Uccide più la penna che la spada, diceva un antico proverbio e, probabilmente, certe scomode verità non dovrebbero trapelare perché, almeno in Russia ma non solo, chi critica un potente, chi si spinge troppo oltre nella ricerca della verità finisce male, oppure nel migliore dei casi, è costretto a una vita blindata.

Voi obietterete che tutto questo avviene nella lontana Russia e che da noi è tutta un'altra cosa e a questo proposito ci ha molto meravigliato il rapporto di Freedom House sulla libertà d'informazione che relega l'Italia al 73° posto in classifica a pari merito con il Tonga.

Francamente, questa classifica, così a prima vista, ci sembra un po' discutibile, perché, sfogliando i giornali e guardando certe trasmissioni in tv si ha l'impressione che fatti e misfatti della nostra classe politica vengano comprovati e denunciati senza problemi, eppure l'opinione pubblica sembra restare indifferente a queste notizie, mentre si appassiona in maniera quasi morbosa alle superpubblicizzate scappatelle del Presidente del Consiglio e convoglia la propria attenzione proprio sui messaggi che si preferisce far arrivare.

Libertà di pensare, libertà di scrivere, libertà d'informare, questo in sintesi è il motto che il 3 Maggio faceva da sfondo al "Giorno della memoria dei giornalisti uccisi in nome della libertà di stampa", una lunga scia di sangue che non ha risparmiato nemmeno l'Italia, eppure solo il tg3 ha dedicato un breve resoconto a questo evento, ma nessun giornale ha riportato notizia quasi a prendere le distanze da chi

in nome della verità ha sacrificato la vita.

Libertà d'informazione, dunque in Italia, ma più formale che reale perché si dice tutto ed il contrario di tutto, così alla fine arrivano solo i messaggi che si vogliono fare arrivare.

Prendiamo ad esempio la crisi economica e la prima pagina di uno dei più venduti quotidiani: "Pil mai così basso in 30 anni"; stesso giornale: "Tremonti ha dichiarato che la crisi si è arrestata" e più sotto Berlusconi "cominciamo a vedere segni di miglioramento" e nelle notizie in breve "anziano si uccide perché non riesce a pagare le bollette".

Sappiamo dunque che la crisi c'è, che tanti cittadini vivono un disagio economico assolutamente inaccettabile, che i salari d'Italia sono i più bassi d'Europa, che la cassa integrazione ed i licenziamenti sono all'ordine del giorno, ma ci dicono che non dobbiamo preoccuparci perché la crisi sta regredendo.

In questo momento, poi, l'informazione, sembra essere il più potente veicolo di messaggi elettorali più o meno occulti.

Non passa giorno che, in televisione e sui giornali, il Ministro Maroni, novello paladino della nostra sicurezza, non giustifichi il suo accanimento contro i clandestini che cercano rifugio nel nostro paese attribuendo loro gran parte dei mali della nostra società mentre i giornali enfatizzano i crimini, giustamente condannabili, commessi da stranieri, creando un clima inaccettabile di xenofobia che, se fa il gioco della Lega, certamente non aiuta a capire i veri problemi del nostro paese.

E infine vorrei solo accennare come sono state gestite alcune notizie sul

terremoto in Abruzzo. Tutti noi abbiamo vissuto con dolore, con trepidazione e grande partecipazione la devastazione ed il lutto dei nostri sfortunati connazionali. Tutti noi, secondo le nostre possibilità, abbiamo contribuito alle varie raccolte fondi a favore delle popolazioni colpite, volontari giovani e meno giovani di ogni parte d'Italia si sono prodigati fino allo sfinimento, medici, veterinari, farmacisti, infermieri, psicologi, artigiani, artisti, maestri e tutti coloro che potranno in qualche modo mettere la propria professionalità al servizio del prossimo hanno portato il loro contributo senza il quale non so quanto la sola Protezione civile avrebbe potuto fare e anche il governo non ha lesinato visite, strette di mano, baci, abbracci e soprattutto tante promesse in un gigantesco spottone elettorale. Tutti noi ci auguriamo che tante promesse vengano mantenute anche se purtroppo la storia ci insegna a non illuderci non tanto sugli stanziamenti, ma sulla velocità e sull'efficienza della nostra burocrazia.

Tornando all'informazione: è dunque così libera come appare? Diciamo che è libera fino a quando non tocca in maniera troppo esplicita i nervi scoperti della politica e che, dopo la scomparsa dei grandi cantastorie della verità, sono rimasti veramente in pochi a raccogliere la loro eredità ed anche il loro lavoro è sempre sul filo di lana e noi troppe volte siamo indifferenti, ciechi e sordi per saperli ascoltare e difendere, perché la verità spesso ci spaventa e preferiamo nascondere la testa nella sabbia piuttosto che ascoltarla.

Informazioni e notizie del locale circolo del Partito Democratico di Borgo Ticino a questo indirizzo:



<http://pborgoticino.ilborgoonline.it/>

DIGITALE TERRESTRE, LA NUOVA TELEVISIONE IN PIEMONTE ARRIVA PRIMA.

Luca Magistro

Recentemente si sta concretizzando sempre di più, affacciandosi timidamente tra uno spot pubblicitario e l'altro, la notizia secondo la quale il 2009 sarà l'anno in cui ben 5 regioni anticiperanno la transazione al digitale terrestre prevista per il 2012. Quest'ultima scadenza fu fissata dal precedente Ministro delle comunicazioni Paolo Gentiloni (PD) in coordinamento con gli intenti europei. La transazione anticipata della nostra regione a questo innovativo regime televisivo è stata sancita dal Protocollo d'intesa firmato il 1 Dicembre 2007 dalla Regione Piemonte e dal Ministero delle comunicazioni. Si può quindi affermare, data la presidenza della regione a Mercedes Bresso (PD), che senza ombra di dubbio questo risultato sia stato raggiunto principalmente grazie al connubio tra una buona gestione del ministero delle comunicazioni e la buona amministrazione in regione del centro-sinistra. La fase di transizione sarà scandita da diverse tappe. Le prime province interessate saranno quelle di Torino e Cuneo, che entro ottobre 2009 completeranno la transizione di tutte le reti al digitale terrestre. Questo obiettivo è chiamato switch off, spegnimento, per indicare che una volta raggiunto, l'attuale tv analogica non sarà più fruibile. Per quanto riguarda il Piemonte Orientale, e quindi anche la provincia di Novara e Borgo Ticino, il pieno regime sarà raggiunto nel primo semestre del 2010. Non sarà necessario

cambiare televisore o antenna, bensì dotarsi di un apposito decoder. Infatti il segnale digitale sarà ricevuto dall'antenna che abbiamo sempre utilizzato e sarà poi decodificato dal decoder che permetterà la visualizzazione sul televisore. I decoder non hanno un costo eccessivo (a partire da € 25 circa) e sono già acquistabili da tempo in qualsiasi negozio di elettrodomestici. Alcuni modelli di televisori possiedono già un decoder integrato, quindi laddove già si volesse sostituire il televisore questo è un elemento da tenere in considerazione. Il Protocollo d'intesa anzidetto prevede lo stanziamento di 11 milioni di euro come contributo per l'acquisto di un decoder da parte delle famiglie nel biennio 2008-2009, ma è da presumere che gli incentivi continueranno fino al completamento della fase di transizione qualora dovessero verificarsi ritardi. Questa piccola spesa è l'unica veramente necessaria per fruire della nuova tecnologia televisiva. Un mito da sfatare, che ha contribuito a creare confusione sul tema, è quello che digitale terrestre significhi tv a pagamento. I diversi pacchetti a pagamento già esistenti, fruibili grazie a carte ricaricabili o altri diversi espedienti sono servizi aggiuntivi che ognuno potrà decidere di acquistare o meno senza perdere nulla dei canali televisivi in chiaro attualmente esistenti. Infatti i canali e programmi tv che vedremo sul digitale terrestre saranno tutti quelli di sempre più diversi canali nuovi. Ogni considerazione su gruppi televisivi che posseggano sia

canali gratuiti che a pagamento, scegliendo di variare i contenuti offerti a vantaggio di questi ultimi, è rimessa all'intelligenza dei telespettatori.

Come anticipato, digitale terrestre significherà più canali per tutti. Questo porterà un vantaggio notevole sotto l'aspetto del pluralismo televisivo, cioè l'opportunità di ascoltare più voci nella speranza che accentramenti mediatici di cui siamo stati vittime negli ultimi anni saranno prima o poi un lontano ricordo. Le frequenze del digitale terrestre infatti permettono di trasportare fino a 5 programmi contro l'unico programma trasportabile dalle frequenze analogiche. Questo eviterà il sovrappollamento delle frequenze tv e spiacevoli episodi come la vicenda rete4/Europa7. Dal punto di vista dei contenuti i vantaggi continuano. Sarà fondamentale poter usufruire di uno stesso contenuto in modi diversi: vedere film in lingua originale non sarà più un privilegio insito nell'acquisto di film in dvd piuttosto che abbonamenti a pay-tv, bensì diventerà la regola per qualsiasi famiglia, le quali, se sapranno sfruttare questa notevole opportunità riusciranno finalmente a colmare, nel lungo periodo, il gap linguistico che ci divide dagli altri paesi nel mondo. Educare i nostri bambini a vedere contenuti in lingua inglese, ad esempio, contribuirà notevolmente al loro apprendimento della lingua straniera. Tutto questo infine con una qualità audio/video notevolmente migliore.

Il digitale terrestre inoltre renderà possibile un elevato livello

di interattività aumentando così la qualità di intrattenimento del telespettatore che potrà partecipare a programmi televisivi, rispondere a domande e sondaggi, ecc. ecc... interagendo direttamente col proprio televisore.

Sarà poi possibile accedere a servizi di pubblica utilità eventualmente messi a disposizione dalla regione, dal comune o da altri enti pubblici e privati, come ad esempio pagamento di tasse e tributi, ottenimento di certificati, accesso a banche dati e molto altro.

I vantaggi non si arrestano al singolo cittadino o alla singola famiglia. Infatti altro aspetto importantissimo è che trasmettere un segnale digitale al posto di quello analogico richiede meno potenza e pertanto l'inquinamento elettromagnetico sarà significativamente ridotto. Nonostante la minor potenza necessaria il segnale coprirà una maggiore superficie, raggiungendo così zone del territorio finora inaccessibili al segnale analogico.

Anche se tappa fondamentale dell'evoluzione tecnologica televisiva, il digitale terrestre non è immune da problemi. Tuttavia a questi sono più legati agli

aspetti di gestione dello stesso che tecnici.

Se oggi questo passaggio al digitale terrestre appare confusionario, quasi ai limiti del timore infondato di non poter più vedere la tv, è a causa di una cattiva informazione sul tema. Il digitale terrestre è una scelta fatta dall'Europa intera che dopo 50 anni ha scelto di superare finalmente una tecnologia obsoleta e ricca di problemi per fornire finalmente alla società canali mediatici che stiano al passo coi tempi. La difficoltà della fase di transizione non sta tanto nei problemi tecnici, di ricezione del segnale, che chi ha già la possibilità di usufruire dei canali digitali incontra in questo periodo (questi saranno problemi definitivamente risolti quando si raggiungerà il pieno regime), quanto invece nella necessità di predisporre nuove regole che permettano di gestire al meglio, e nell'interesse del cittadino, questa nuova tecnologia, che oltre ad offrire numerosi vantaggi offre anche numerose possibilità di abusi, nelle modalità già viste o addirittura nuove, da parte dei proprietari delle reti televisive. Per quanto riguarda il problema costi, inve-

ce, sicuramente ammirevoli le iniziative che forniscono contributi per l'acquisto dei decoder. Il contributo è concesso *una tantum* ad ogni abbonato Rai. Se si volesse trovare una soluzione in tutto questo, si potrebbe sicuramente opporre allo Stato il fatto che sarebbe stato più opportuno concedere almeno un decoder gratuito per ogni abbonato Rai, e non un semplice sconto. Ma se questa ipotesi era già di improbabile realizzazione, dopo gli ultimi tagli attuati da Tremonti nella legge finanziaria alla voce "digitale terrestre", non rimane che una lontana utopia.

Queste e altre informazioni utili sull'avvento del digitale terrestre sono reperibili al sito internet:

www.piemontedigitale.it

Il Borgo vi augura buona visione.

www.ilborgoonline.it

Anche "Il Borgo" è in rete

Potrete visitare il sito de "Il Borgo" all'indirizzo qui sopra riportato, dove potrete leggere e scaricare il giornale in formato Acrobat Reader (.PDF).

Le associazioni locali e i cittadini che intendono esporre le loro iniziative o portare il loro contributo alla discussione sui problemi del paese possono contattare la redazione.

Verranno pubblicate solo le lettere firmate: chi vorrà mantenere l'anonimato lo può segnalare alla Redazione.

Per scriverci con posta elettronica:

redazione@ilborgoonline.it

Oppure spedite le vostre lettere a:

Redazione "IL BORGO" via S.Giuseppe 5 - Borgo Ticino (NO)

LETTERA APERTA DI ORLANDO GIOVANNI

SINDACO DI BORGO TICINO

A seguito della perquisizione operata nella mia abitazione dai Carabinieri e dal Corpo Forestale dello Stato nelle prime ore del mattino del 28 aprile scorso e di tutto quanto è successo in forma analoga ad altre persone lo stesso giorno, sento il dovere di esprimere a tutti coloro che sono stati coinvolti in questa vicenda la mia più grande solidarietà e comprensione.

Dopo oltre 20 anni di lavoro a servizio del territorio in cui vivo non avrei mai pensato che una mattina mi sarei svegliato con le Forze dell'Ordine in casa venute a perquisirmi.

Certamente si può sempre pensare che se esistono sospetti verso degli amministratori che utilizzano le loro cariche per un loro tornaconto personale, le indagini e i controlli devono essere fatti; tutto ciò rientra nel quadro democratico delle istituzioni e chi decide di entrare in politica ne accetta le regole; in ogni caso la "teatralità" dell'intera operazione è stata eccessiva per non dire sproporzionata.

Suppongo che il motivo che ha messo in azione il "blitz mattutino" potrebbe risiedere negli innumerevoli esposti anonimi fatti negli ultimi otto anni nei miei confronti. Esposti che, è doveroso sottolineare, non si sono mai conclusi con un "rinvio a giudizio" ma sempre con un non luogo a procedere, quindi sempre archiviati, per la totale mancanza di qualsiasi addebito a mio carico! Nonostante ciò la minoranza del nostro Consiglio Comunale, uscita dalle ultime elezioni amministrative molto ridimensionata, ha continuato con insistente acredine nel presentare esposti, denunce, ecc. ai Ca-

rabinieri, alla Procura, alla Regione Piemonte e ad altre istituzioni, con versioni assolutamente false e distorte. Nel gioco democratico maggioranza e minoranza si confrontano (a volte magari anche aspramente) sempre però a viso aperto, discutendo i problemi di tutti nel luogo preposto a questo scopo, cioè il Consiglio Comunale, e non come fa l'attuale minoranza con esposti anonimi, che rivelano la pochezza culturale e la miseria umana di chi usa questi mezzi! Con il passare dei giorni, i fatti saranno obbligati a darmi ragione, come sempre è avvenuto in passato. Il mio modo di vivere è conosciuto da tutti, la mia imparzialità nell'amministrare la cosa pubblica è dimostrata e trasuda dagli atti amministrativi approvati e autorizzati in questi anni e passati al vaglio delle leggi dello Stato. L'interesse dei cittadini è sempre stato in cima alle mie priorità e sfido chiunque a dimostrare il contrario. In otto anni da Sindaco avrò firmato migliaia di pratiche di cui molte in materia urbanistica, certo qualche errore potrei anche averlo commesso ma sempre in buona fede, dato che la normativa amministrativa, urbanistica e sociale è oggetto di continui cambiamenti e diventa difficile aggiornarsi in tempo; nonostante ciò ho sempre cercato di fare il mio meglio leggendo e documentandomi continuamente.

Considerato che all'inizio del primo mandato elettorale non si riusciva a concretizzare granché, tenuto conto della pressione alla quale l'amministrazione era sottoposta da parte dell'allora minoranza, sorella di quella attuale, per cui ho dovuto fare scelte difficili ed impegnati-

ve per poter realizzare il nostro programma elettorale, dando serenità e sicurezza ai dipendenti comunali, arrivando in alcuni casi persino a sostituirli.

Devo altresì portare a conoscenza di tutti che fin ad ora ho sempre sopportato gli esposti anonimi senza reagire. Quest'ultima vicenda, piena di accuse gratuite ed infamanti, ha però azzerato la mia tolleranza. D'ora in avanti cambierò il mio modo di agire sul versante politico amministrativo. Sono una persona che quando parla pesa le parole e difficilmente mi altero, è mia consuetudine mettere la faccia nelle cose in cui credo e nelle cose che faccio, non mi sono mai nascosto a differenza degli altri che si nutrono di pettegolezzi ed esposti anonimi; quando sbaglio sono disposto sia pur con fatica a riconoscerlo. Aver vinto le ultime elezioni con oltre il 75% dei voti (il che significa che tre borgoticesi su quattro mi hanno dato la loro fiducia) sta a dimostrare di aver riscosso il plauso e l'apprezzamento di ben tre quarti della popolazione.

Si rassegnino pertanto quelli che privi di un così grande sostegno popolare non trovano di meglio che spandere veleno in forma anonima con minacce che più che far paura fanno sorridere. Troppo facile recarsi presso la stazione dei C.C. a fare denunce anonime e generiche che obbligano le Forze dell'Ordine ad avviare indagini e ricerche con costi economici a carico di tutti i contribuenti. Queste persone abbiano il coraggio di uscire dall'anonimato e fare delle denunce precise nei miei confronti, e non limitarsi a dire o scrivere "magari", "forse", "mi sembra", "pare", "dicono ecc." troppo facile

gettare il sasso e nascondere la mano.

Questo rivoltante metodo di calunniare, strisciando o nascondendosi dietro l'anonimato o al nickname di qualche blog spazzatura, non può rimanere impunito. Ho il dovere, come sindaco del paese, di difendere e rilanciare la credibilità dell'Amministrazione Comunale di Borgo Ticino che rappresento e per i due anni del mio manda-

to che mi restano cercherò di farlo alla luce del sole in tutte le maniere lecite che la legge mi consente, senza usare il dilleggio e la calunnia gratuita tipica di coloro che accanendosi anonimamente contro di me infangano il buon nome e la reputazione di tutti gli abitanti di Borgo Ticino.

P.S. Gli esposti anonimi fatti in questi ultimi anni a mio carico se

non hanno portato a nessun risultato, hanno avuto però il merito di farmi arrivare la solidarietà umana di tanta gente che ritenendomi persona corretta e dignitosa, hanno espresso con calore tutta la loro simpatia e solidarietà nei miei confronti; a tutte queste persone (che sono la stragrande maggioranza dei borgoticesi) il mio grazie più sincero.

FORUM FORMAZIONE PD LA RICCHEZZA DEL NOSTRO STATO

Luca Magistro

Si è recentemente concluso il ciclo di incontri, itinerante sul territorio, che il Forum Formazione PD di Novara ha organizzato per i futuri, in gran parte giovani, amministratori della nostra provincia. Il corso è stato scandito da tre appuntamenti in differenti date e location, nell'ottica, appunto, di portare la formazione alla provincia e non il contrario. Per l'occasione sono stati invitati a fornire il loro personale contributo personaggi di rilievo del mondo amministrativo novarese e regionale. Il primo incontro si è tenuto presso il Teatro civico di Oleggio il 18 Aprile. Dopo un'accogliente introduzione, la mattinata ha visto protagonisti il sindaco Elena Ferrara ed il segretario del comune di Borgomanero Corrado Zanetta. La prima si è soffermata sulla sua esperienza infondendo nei partecipanti tutto il senso di responsabilità e dovere che deve caratterizzare la figura del sindaco lungo tutto il mandato, l'importanza della collaborazione con il proprio apparato burocratico, la necessità di far fronte ai problemi di tutti i cittadini e non solo del proprio elettorato.

Zanetta invece ha illustrato le diverse figure che lavorano in un comune spiegandone per ognuna le funzioni essenziali. Grande soddisfazione degli organizzatori al termine dell'evento, i quali hanno riscontrato una notevole partecipazione, soprattutto da parte di giovani. Come secondo incontro è stata organizza-

ta una serata presso la sala conferenze dell'Hotel Europa a Novara. Vi hanno partecipato Sergio Vedovato, candidato alla presidenza della provincia di Novara (presidente uscente). Paola Turchelli, segretaria provinciale del PD e Aldo Bonomi, sociologo e Presidente del consorzio A.A.STER. Avrebbe dovuto presenziare anche il sindaco della città di Torino, Sergio Chiamparino, il quale però non riuscendo a raggiungere Novara ha fatto pervenire una sua significativa lettera di scuse e al contempo di incitamento per i giovani amministratori, riprendendo le parole di Platone nella "Repubblica", già slogan utilizzato dal Forum Formazione per nobilitare l'evento: Platone ci dice che solo una valida formazione permette allo Stato di essere governato da persone realmente ricche, dove la vera ricchezza, la quale rende l'uomo felice, non è fatta di oro, bensì di una vita onesta e fondata sull'intelligenza. Sergio Vedovato non manca di ricordare la difficoltà del momento in cui stiamo vivendo: la crisi fa sentire tutto il suo peso sui lavoratori; un approccio come quello del centro-destra è inadeguato e poco serio. Vedovato ricorda il suo programma fondato sul "progresso", concetto che restituisce dignità alle persone e migliora la società. Il Presidente infine conclude ribadendo l'importanza della politica locale. La serata entra nel vivo del discorso poi con il Professor Aldo Bonomi che illustrando il suo libro, "Il Rancore", ci racconta l'evoluzione della nostra società negli ultimi 60 anni e di come questa, dopo i tanti sacrifici dei nostri padri e dopo

illustre voci, come quella di Adriano Olivetti, sia inevitabilmente passata da una società di carenti risorse e fini certi ad una società con sovrabbondanza di mezzi e fini incerti, se non totalmente mancanti. La società, continua Bonomi, si è stratificata in tre grandi classi: comunità di cura, comunità operosa e comunità del rancore, laddove la prima è caratterizzata da una virtù *in re ipsa*, mentre l'ultima, quella che porta all'individualismo e alla xenofobia, è la via del Berlusconismo. La comunità operosa infine è quella dagli equilibri precari su cui la politica maggiormente dovrebbe concentrarsi. A conclusione del tour, il 16 maggio a Romagnano Sesia, l'assessore al bilancio della cittadina ha illustrato tutto ciò che riguarda la formazione del bilancio comunale. Osservando la panoramica completa degli incontri organizzati in questa occasione si può affermare che l'impegno formativo del PD nella nostra provincia incomincia nel modo migliore. Gli organizzatori assicurano che tutto ciò non sarà uno sporadico episodio bensì un punto di partenza, nella prospettiva di lanciare numerose altre iniziative a partire dal prossimo anno. Questo apre sicuramente uno spiraglio di luce in un paese dove la formazione politica e amministrativa è sempre più vista, dall'attuale maggioranza, come un particolare ufficio casting di una qualsiasi fiction televisiva.

CI PIACE.....

Ci piace che Berlusconi abbia finalmente deciso di partecipare alle manifestazioni del 25 aprile.

Ci piace che il presidente Napolitano abbia ribadito l'importanza della Resistenza partigiana.

Ci piace che il premio Cerutti Marianni abbia ottenuto anche

quest'anno una partecipazione folta e di buona qualità.

Ci piace che la biblioteca comunale abbia inaugurato uno spazio per i bambini più piccoli.

Ci piace che l'onorevole Bersani nella sua campagna elettorale abbia fatto tappa a Borgo Ticino.

Ci piace che gli alunni della scuola media e il comune di Borgo Ticino abbiano collocato un ulivo nel cortile della scuola in ricordo di Becky Behar.

NON CI PIACE...

Non ci piace che, nonostante la crisi e il terremoto, il parlamento abbia approvato l'acquisto di 131 aerei cacciabombardieri F35 al costo di 13 miliardi di euro.

Non ci piace che, ricattato dalla Lega, Berlusconi abbia rifiutato di fare votare il referendum insieme alle europee, sprestando in questo modo più di 400 milioni di euro.

Non ci piace che Berlusconi ritenga il parlamento una istituzione inutile e dannosa.

Non ci piace che l'Iran abbia sperimentato un missile a lunga gittata in grado di trasportare armi nucleari.

Non ci piace che la legge sulla sicurezza, approvata dalla Camera, abbia equiparato la condizione di chi cerca di trovare

un'occasione di riscatto alla propria vita di fame emigrando in Italia a quella di un delinquente.

Non ci piace che, mentre Berlusconi continua a farsi propaganda alle spalle dei terremotati, la condizione degli abruzzesi sia sempre più precaria.

COME SI VOTA

ELEZIONI EUROPEE

Bisogna fare un segno sul simbolo del Partito Democratico. Chi vuole può dare tre preferenze, scrivendo i cognomi (non i numeri: il voto verrebbe annullato) dei candidati prescelti nel riquadro a fianco del simbolo.

ELEZIONI PROVINCIALI

Anche qui basta fare un segno sul simbolo del Partito Democratico: il nome del candidato del collegio (nel nostro caso Emiliano Marino) è già scritto a fianco del simbolo. Il voto al partito vale automaticamente per il candidato Presidente. **ATTENZIONE!** Se si vota per il presidente ma non si mette la croce sul simbolo il voto va solo al Presidente e non viene dato al Partito!

In caso di **BALLOTTAGGIO** per il Presidente il voto va dato al candidato Presidente facendo un segno nel riquadro corrispondente.

"IL BORGO"

REDAZIONE

Barbero Maurizio
Franchini Riccardo
Medail Margherita
Sgarabottolo Claudia
Luca Magistro

Hanno collaborato :

Giovanni Orlando
Orlando Scalzo
Eleonora Bellini
Alfredo Caldiron

Redazione:
via S. Giuseppe 11
Borgo Ticino (NO)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 23 Maggio 2009 ed è stato stampato in 1800 copie